



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Programma per la Trasparenza 2024-2026

Versione	Causale modifiche	Data
1.0	Approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione	16/03/2016
1.1	Approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione	30/03/2017
1.2	Approvazione da parte del Presidente del Consiglio di Amministrazione	31/01/2018
1.3	Approvazione da parte dell'Amministratore Unico	31/01/2019
1.4	Approvazione da parte dell'Amministratore Unico	31/01/2020
1.5	Approvazione da parte dell'Amministratore Unico	31/03/2021
1.6	Approvazione da parte dell'Amministratore Unico	27/04/2022
1.7	Approvazione da parte dell'Amministratore Unico	31/03/2023
1.8	Approvazione da parte dell'Amministratore Unico	31/01/2024



Sommario

1. PREMESSA	4
2. RIFERIMENTI NORMATIVI	4
2.1 LEGISLAZIONE NAZIONALE ED EUROPEA	4
2.2 ATTI DELL'AUTORITÀ NAZIONALE ANTICORRUZIONE	5
3. IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA DI INNOVHUB SSI	7
3.1 LA DEFINIZIONE DI CORRUZIONE E I REATI OGGETTO DEL PIANO	7
3.2 IL PERCORSO DI DEFINIZIONE DEL PIANO	8
4. L'ANALISI DEL CONTESTO	9
4.1 IL CONTESTO ESTERNO	9
4.1.1. <i>Le caratteristiche del territorio di riferimento</i>	9
4.1.2. <i>Le relazioni con gli stakeholders</i>	11
4.2 IL CONTESTO INTERNO	12
4.1.3. <i>Il profilo della Società</i>	12
4.1.4. <i>La struttura di governance</i>	13
4.1.5. <i>L'assetto organizzativo</i>	14
4.1.6. <i>Strumenti di governo della Società</i>	14
5. I SOGGETTI COINVOLTI IN MATERIA DI ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA	15
5.1 L'AMMINISTRATORE UNICO	15
5.2 IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	15
5.3 L'ORGANISMO DI VIGILANZA	16
5.4 IL COLLEGIO SINDACALE	16
5.5 IL DIRETTORE GENERALE E I RESPONSABILI D'AREA / RESPONSABILE DEL LABORATORIO	17
5.6 I REFERENTI DELLA PRODUZIONE DEI DATI DA PUBBLICARE	17
5.7 IL RESPONSABILE DELL'ANAGRAFE PER LA STAZIONE APPALTANTE (RASA)	17
5.8 IL PERSONALE	17
5.9 I FORNITORI E I PROFESSIONISTI ESTERNI	17
6. LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO	17
6.1 LE AREE DI RISCHIO, I PROCESSI E LE MISURE DI PREVENZIONE E CONTRASTO ALLA CORRUZIONE	17
7. L'INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE PER IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO	18
7.1 LE MISURE NON DISCIPLINATE DAL PNA	20
7.2 LE MISURE DISCIPLINATE DAL PNA	21
4.1.7. <i>Misura B.1 – Trasparenza</i>	21
4.1.8. <i>Misura B.2 – Codici di comportamento</i>	23
4.1.9. <i>Misura B.3 - Rotazione del personale addetto alle aree a rischio di corruzione. Misura alternativa: segregazione delle funzioni</i>	24
4.1.10. <i>B.4 – Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse</i>	25
4.1.11. <i>Misura B.5 – Svolgimento di incarichi d'ufficio – attività ed incarichi extra-istituzionali</i>	26
4.1.12. <i>Misura B.6 – Inconferibilità specifiche per posizioni dirigenziali e di amministratore (d. lgs. 39/2013)</i>	27
4.1.13. <i>Misura B.7 – Incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali e di amministratore (D. Lgs. 39/2013)</i>	28



4.1.14.	Misura B.8 – Svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (pantouflage – revolving doors)	30
4.1.15.	Misura B.9 – Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la Pubblica Amministrazione 32	
4.1.16.	Misura B.10 – Segnalazione di illeciti e violazioni (c.d. whistleblowing)	33
4.1.17.	Misura B.11 – Formazione	34
4.1.18.	Misura B.12 – Patti di integrità	35
4.1.19.	Misura B.13 – Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile	36
7.3	LE MISURE DI PREVENZIONE E CONTRASTO ALLA CORRUZIONE.....	36
8.	PIANO OPERATIVO E MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE DEL PIANO.....	38
8.1	LE PROCEDURE DI MONITORAGGIO E AGGIORNAMENTO	38
8.2	I FLUSSI INFORMATIVI VERSO IL RPCT.....	38
9.	PIANO PER LA TRASPARENZA	39
9.1	PREMESSA	39
9.2	LA TRASPARENZA DEGLI ACQUISTI E DEI CONTRATTI PUBBLICI IN SEGUITO ALL'ENTRATA IN VIGORE DEL D. LGS. 36/2023	40
9.3	MONITORAGGIO E AUDIT	41



1. Premessa

Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2024-2026 (di seguito, anche "PTPCT" o "Piano") è il risultato dell'aggiornamento del Piano 2023-2025 di Innovhub – Stazioni Sperimentali per l'industria (di seguito, anche "Innovhub SSI" o la "Società") redatto in conformità al Piano Nazionale Anticorruzione 2022 (di seguito, anche "PNA 2022") predisposto da ANAC.

In considerazione del fatto che nel 2023 non si sono registrati in Azienda eventi corruttivi o significative disfunzioni amministrative, né sono state introdotte modifiche organizzative che richiedessero interventi sostanziali sulla programmazione in materia di anticorruzione, l'aggiornamento del Piano ha riguardato principalmente la mappatura dei processi aziendali e delle misure di prevenzione, e il recepimento delle novità in tema di *whistleblowing*.

Con specifico riferimento alle tematiche inerenti alla digitalizzazione e trasparenza del ciclo di vita degli appalti e dei contratti pubblici di cui al d. lgs. 36/2023 (nuovo Codice dei contratti pubblici) si segnala che, a fronte di incertezze nel quadro normativo e viste le criticità emerse nelle prime fasi di operatività del processo, alla data di approvazione del presente Piano l'adeguamento ai nuovi obblighi non ha ancora trovato compiuta attuazione. Con l'aggiornamento, a fine dicembre '23, al PNA 2022 e la revisione dei provvedimenti ANAC 261/2023 e 264/23, il quadro degli adempimenti sembra essere più definito. Nel corso dell'anno si provvederà, pertanto, a portare a pieno compimento l'adeguamento al nuovo assetto normativo.

L'aggiornamento del Piano, realizzato in collaborazione con i referenti delle principali Aree aziendali, ha visto il coinvolgimento attivo degli Organi di indirizzo politico e amministrativo di vertice della Società, chiamati a svolgere un ruolo proattivo nella definizione delle strategie di gestione del rischio corruttivo e a contribuire alla creazione di un contesto istituzionale e organizzativo favorevole all'osservanza delle disposizioni in materia.

2. Riferimenti normativi

Di seguito si riporta un elenco esemplificativo, ancorché non esaustivo, dei principali provvedimenti considerati nel corso della predisposizione del presente Piano.

Quanto non espressamente previsto dal Piano si intende regolamentato dalla normativa di riferimento, in quanto applicabile e compatibile, secondo il disposto dell'art. 2 bis, co. 2 del d. lgs. n. 33/2013.

Trattasi di rinvio che ha l'effetto di dare rilevanza a tutte le norme che la fonte di volta in volta è in grado di produrre, e quindi a tutte le modifiche che queste subiscono.

2.1 Legislazione nazionale ed europea

L. 7 agosto 1990, n. 241	Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi
L. 6 novembre 2012, n. 190	Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione



L. 29 dicembre 1993, n. 580	Riordinamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura
D.L. 31 maggio 2010, n. 78 (art. 7, c. 20)	Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica
DM MiSE 1° aprile 2011	Tempi e modalità di trasferimento dei compiti e delle attribuzioni, del personale e delle risorse strumentali e finanziarie delle sopresse Stazioni Sperimentali per l'industria
D. lgs. 30 marzo 2001, n. 165	Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche
D. lgs. 21 novembre 2007, n. 231	Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione
L. 3 agosto 2009, n. 116	Ratifica ed esecuzione della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dalla Assemblea generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 con risoluzione n. 58/4, firmata dallo Stato italiano il 9 dicembre 2003, nonché norme di adeguamento interno e modifiche al codice penale e al codice di procedura penale
L. 28 giugno 2012, n. 110	Ratifica ed esecuzione della Convenzione penale sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999
L. 6 novembre 2012, n. 190	Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione
D. lgs. 14 marzo 2013, n. 33	Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni
D. lgs. 8 aprile 2013, n. 39	Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190
DPR 16 aprile 2013, n. 62	Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165
D. lgs. 18 aprile 2016, n. 50	Codice dei contratti pubblici
Reg. (UE) 2016/679	Regolamento generale sulla protezione dei dati
D. lgs. 19 agosto 2016, n. 175	Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica
L. 30 novembre 2017, n. 179	Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato
DM 11 marzo 2022, n. 55	Regolamento recante disposizioni in materia di comunicazione, accesso e consultazione dei dati e delle informazioni relativi alla titolarità effettiva di imprese dotate di personalità giuridica, di persone giuridiche private, di trust produttivi di effetti giuridici rilevanti ai fini fiscali e di istituti giuridici affini al trust
D. lgs. 10 marzo 2023, n. 24	Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali
D. lgs. 31 marzo 2023, n. 36	Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici

2.2 Atti dell'Autorità Nazionale Anticorruzione

Delibera n. 72 del 11 settembre 2013 (CIVIT)	Approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione
Determinazione n. 8 del 17 giugno 2015	Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato



	controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici
Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015	Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione
Delibera n. 831 del 3 agosto 2016	Approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione 2016
Delibera n. 833 del 3 agosto 2016	Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'ANAC in caso di incarichi inconferibili e incompatibili
Delibera n. 1309 del 28 dicembre 2016	Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d. Lgs. 33/2013
Delibera n. 1208 del 22 novembre 2017	Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione
Delibera n. 1074 del 21 novembre 2018	Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione
Delibera n. 494 del 5 giugno 2019	Linee Guida n. 15 recanti «Individuazione e gestione dei conflitti di interesse nelle procedure di affidamento di contratti pubblici»
Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019	Approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione 2019
Delibera n. 469 del 9 giugno 2021	Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 54-bis, del d.lgs. 165/2001 (c.d. whistleblowing) con riferimento al regime transitorio
Delibera n. 7 del 17/01/2023	Approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione 2022
Delibera n. 261 del 20/06/2023	Adozione del provvedimento di cui all'articolo 23, comma 5, del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 recante «Individuazione delle informazioni che le stazioni appaltanti sono tenute a trasmettere alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici attraverso le piattaforme telematiche e i tempi entro i quali i titolari delle piattaforme e delle banche dati di cui agli articoli 22 e 23, comma 3, del codice garantiscono l'integrazione con i servizi abilitanti l'ecosistema di approvvigionamento digitale»
Delibera n. 263 del 20/06/2023	Adozione del provvedimento di cui all'articolo 27 del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 d'intesa con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti recante «Modalità di attuazione della pubblicità legale degli atti tramite la Banca dati nazionale dei contratti pubblici»
Delibera n. 264 del 20/06/2023 come modificata e integrata con delibera n. 601 del 19/12/2023	Adozione del provvedimento di cui all'articolo 28, comma 4, del decreto legislativo n. 31 marzo 2023, n. 36 recante individuazione delle informazioni e dei dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché alle procedure del ciclo di vita dei contratti pubblici che rilevano ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33
Delibera n. 311 del 12/07/2023	Linee guida in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali.
Delibera n. 582 del 13/12/2023	Adozione comunicato relativo all'avvio del processo di digitalizzazione
Delibera n. 605 del 19/12/2023	Aggiornamento 2023 al PNA 2022



3. Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di Innovhub SSI

Il PTPC 2024-2026 si compone del presente documento e dei seguenti allegati, che ne fanno parte integrante e sostanziale:

- All. 1: Mappa dei rischi e delle misure di prevenzione correlate;
- All. 2: Tabella degli obblighi di pubblicazione;
- All. 3: Procedura per la segnalazione di illeciti e violazioni;
- All. 4: Regolamento interno per la disciplina del diritto di accesso.

Come previsto per le società partecipate dalla Pubblica Amministrazione, il Piano è integrato nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del d. lgs. 231/2001 di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

3.1 La definizione di corruzione e i reati oggetto del Piano

Il PTPCT costituisce il sistema di gestione e prevenzione dei rischi di commissione dei reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione e, più in generale, dei reati menzionati dal capo I, del titolo II del libro secondo del codice penale, di cui si riportano di seguito le principali fattispecie:

Peculato (art. 314 C.P.)	Pubblico ufficiale che si appropria di danaro o di altra cosa mobile altrui.
Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 C.P.)	Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio che, nell'esercizio delle funzioni o del servizio, giovandosi dell'errore altrui, riceve o ritiene indebitamente, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità.
Malversazione a danno dello Stato o dell'Unione Europea (art. 316-bis c.p.)	Le sovvenzioni o i finanziamenti ottenuti da una Pubblica Amministrazione per la realizzazione di opere o lo svolgimento di attività di pubblico interesse non vengono destinati agli scopi per i quali sono stati richiesti.
Indebita percezione di erogazioni in danno dello Stato o dell'Unione Europea (art. 316-ter c.p.)	Percezione indebita di contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni pubbliche, ottenuta attraverso dichiarazioni o documenti falsi o attestanti cose non vere, oppure non fornendo le informazioni dovute.
Concussione (art. 317 c.p.)	Costringere il privato, abusando della qualità e dei poteri del pubblico ufficiale o di incaricato di pubblico servizio, a dare o a promettere indebitamente denaro o altra utilità.
Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.)	Accettazione da parte del pubblico ufficiale della promessa o dell'offerta di denaro o di altre utilità per l'esercizio delle sue funzioni e dei suoi poteri.
Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.)	Accettazione da parte del pubblico ufficiale della promessa o dell'offerta di denaro o di altra utilità per l'omissione o il ritardo di un atto del suo ufficio, ovvero per il compimento di un atto contrario ai doveri di ufficio.
Circostanze aggravanti (art. 319-bis c.p.)	È prevista un'aggravante se il fatto di cui all'art. 319 riguarda il conferimento di pubblici impieghi o stipendi o pensioni o la stipulazione di contratti nei quali sia interessata l'Amministrazione alla quale il pubblico ufficiale appartiene.
Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.)	È prevista un'aggravante se i fatti indicati negli articoli 318 e 319 sono commessi per favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo.
Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.)	Indurre il privato, abusando della qualità e dei poteri del pubblico ufficiale o di incaricato di pubblico servizio, a dare o a promettere indebitamente denaro o altra utilità.



Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)	Le disposizioni dell'articolo 319 e dell'articolo 318 si applicano anche alla persona incaricata di un pubblico servizio.
Pene per il corruttore (art. 321 c.p.)	Le pene stabilite negli articoli 318, 319, 319-bis, 319-ter, 320 si applicano anche al corruttore, cioè a chi dà o promette al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio il denaro od altra utilità.
Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)	Offerta o promessa di denaro o altra utilità non dovuti ad un Pubblico Ufficiale o ad un Incaricato di Pubblico Servizio per indurlo a compiere un atto d'ufficio o per omettere o ritardare un atto del suo ufficio, o per fare un atto contrario ai suoi doveri, nel caso in cui il Pubblico Ufficiale o ad un Incaricato di Pubblico Servizio, rifiuti l'offerta o la promessa.
Abuso d'ufficio (art. 323 C.P.)	Pubblico ufficiale che omette di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, al fine di procurare intenzionalmente a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale.

Tabella 1 - I reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione

Il concetto di corruzione preso a riferimento ha, però, un'accezione più ampia, coincidendo quella di "maladministration" intesa come assunzione di decisioni devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari, e comprensiva di situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, sia riscontrabile l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati, nonché l'adozione di atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la cura dell'interesse pubblico pregiudicando la fiducia dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.

3.2 Il percorso di definizione del Piano

Il percorso di redazione del Piano è stato definito in coerenza con gli indirizzi forniti dall'ANAC, in particolare a quelli contenuti nel PNA.

I suoi contenuti riportano gli esiti delle seguenti diverse fasi:



Figura 1 – Il processo di gestione del rischio di corruzione



Nell'ambito del percorso si è data particolare attenzione all'individuazione e aggiornamento dei processi aziendali potenzialmente soggetti alle aree di rischio generali e specifiche individuate.

Altro elemento che ha caratterizzato la definizione del Piano è costituito dalla mappatura delle misure di prevenzione e contrasto della corruzione quale elemento preliminare alla fase di valutazione e gestione dei rischi.

Ciò ha consentito:

- una valutazione preliminare dell'idoneità delle misure di prevenzione in essere rispetto ai diversi rischi individuati;
- l'integrazione di tale valutazione all'interno della successiva fase di analisi dei rischi;
- l'individuazione delle eventuali necessità di aggiornamento di tali misure in relazione all'evoluzione della normativa.

In seguito alla fase di analisi e valutazione dei rischi, si è proceduto alla definizione degli obiettivi del Piano costituiti dalle misure di trattamento dei rischi, ossia delle misure che Innovhub SSI ritiene necessario introdurre o aggiornare al fine di ridurre la probabilità o l'impatto dei rischi valutati a un livello almeno medio, e dalle misure da introdurre o aggiornare per legge, indipendentemente da quanto emerso a seguito della fase di valutazione dei rischi.

4. L'analisi del contesto

4.1 Il contesto esterno

Nel predisporre il presente Piano, Innovhub SSI si è interrogata sulle caratteristiche del contesto territoriale in cui si trova a operare e sulle relazioni con i propri stakeholders, per stabilire se l'uno e le altre possano in qualche modo favorire il verificarsi nella Società di fenomeni corruttivi.

4.1.1. Le caratteristiche del territorio di riferimento

Secondo il recente rapporto di *Transparency International Italia*, la lotta alla corruzione in Italia rimane una questione aperta nonostante i progressi realizzati. Nel 2023, l'indice di percezione della corruzione (CPI) colloca l'Italia al 42° posto tra 180 paesi, con un punteggio di 56 su 100, invariato rispetto al 2021 e 2022 e con un incremento di tre punti rispetto al 2020. Questo pone l'Italia al 17° posto tra i 27 membri dell'Unione Europea, riflettendo la sua posizione nel gruppo dei Paesi europei più impegnati nella trasparenza e nella lotta alla corruzione.

Nonostante ciò, il rapporto sottolinea che la corruzione in Italia continua a essere un problema significativo, sia a livello politico che economico. Vengono evidenziate questioni irrisolte come la regolamentazione delle lobby, la prevenzione dei conflitti di interesse e la necessità di una maggiore trasparenza negli appalti pubblici. Inoltre, si fa riferimento alle recenti proposte della Commissione Europea per rafforzare la lotta alla corruzione, tra cui



una Direttiva Anticorruzione per armonizzare le norme giuridiche e le sanzioni penali a livello UE. L'accento viene posto sulla necessità di un impegno continuo e di un'attenzione costante da parte della politica, del governo e della società civile per garantire un Paese più trasparente ed equo.

Pur non connotando in modo significativo l'attività della Società, che si svolge su tutto il territorio nazionale, il contesto territoriale lombardo e milanese può essere utile a comprendere le dinamiche relative al verificarsi di fenomeni corruttivi o, più in generale, di cattiva gestione della cosa pubblica. In linea con quanto previsto dal PNA 2022, Innovhub SSI ha aderito alle valutazioni sui fattori di rischio corruttivo effettuate dal socio unico Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi, da ultimo nel Piano integrato di attività e organizzazione 2024 – 2026.

Le problematiche economico sociali, dovute ai conflitti e alla conseguente alterazione degli equilibri geopolitici in atto, hanno notevolmente intaccato la stabilità economica lombarda. Tuttavia, la ripresa che ha interessato in particolare la zona del milanese negli ultimi due anni, costituisce un fattore attrattivo per la criminalità organizzata nazionale e straniera. In tale fase di crescita, la vigilanza delle istituzioni verte in particolar modo sul rischio di appropriazione da parte della criminalità delle risorse stanziare con il PNRR, e, in prospettiva, sulle criticità che potrebbero minacciare le risorse stanziare per l'organizzazione delle Olimpiadi invernali 2026.

L'insediamento della criminalità organizzata sul territorio lombardo è un dato noto. Nel più recente Monitoraggio sulla presenza mafiosa in Lombardia (PoliS-Lombardia 2023 su dati 2022) Milano risulta essere tra le zone di insediamento prioritarie.

Il perimetro dei traffici illeciti negli ultimi anni ricomprende, oltre ai classici settori dell'edilizia e degli appalti pubblici, dell'agroalimentare (c.d. "agromafie") e dei rifiuti (c.d. "ecomafie"), anche i settori sanitario, del gaming e dell'informatica.

L'intenso processo di riforma avviato per rispondere agli ambiziosi obiettivi predisposti dal PNRR ha riguardato in particolare l'ambito dei contratti pubblici, con ricadute in tema di anticorruzione e trasparenza. Come sottolineato nel Rapporto annuale 2023, con il PNA 2022 ANAC ha inteso far sì che l'accelerazione e la semplificazione delle procedure utilizzate non provocassero l'opacità dell'azione pubblica.

Il processo di digitalizzazione delle Pubbliche Amministrazioni se da un lato contribuisce alla produzione di valore, dall'altro favorisce la creazione di un terreno fertile per gli attacchi informatici. Più in generale, occorre sottolineare la sempre maggiore tendenza della criminalità organizzata all'uso di tecnologie IT. Secondo l'Osservatorio di Confartigianato Lombardia, il numero dei reati informatici in Lombardia è aumentato del 24,8%, passando dalle 43.002 denunce del 2020 alle 53.407 del 2021 (Osservatorio Confartigianato Lombardia, 2022). Si tratta di un dato sottostimato poiché molte vittime preferiscono non denunciare e accogliere le richieste monetarie per riprendere al più presto la piena operatività. Il rischio maggiore si riscontra nelle PMI che non sono dotate di sistemi idonei a prevenire gli attacchi informatici.

Accanto a questi fenomeni di nuova matrice, si collocano i tradizionali eventi di maladministration, illegittimità gravi e ripetute in materia di appalti e perfino fenomeni criminosi. È interessante notare che, ad eccezione dell'abuso d'ufficio che rimane numericamente costante, le altre categorie di reato contro la PA hanno subito una



riduzione significativa tra il 2004 e il 2021. Pur considerando il trend positivo sul lungo periodo, le denunce per delitti contro la PA dichiarate dalla Procura Generale presso la Corte d'Appello di Milano nell'anno 2020-2021 hanno registrato un dato pari a 5.692, in aumento rispetto all'anno precedente. Di fatto, tanto a livello nazionale quanto sovranazionale, è diffusa la percezione dell'Italia come Paese "mediamente corrotto".

In tema di lotta alla corruzione i cittadini sono stati investiti di un ruolo di vigilanza attiva, soprattutto i dipendenti degli enti pubblici e i loro fornitori e collaboratori, attraverso la divulgazione e il rafforzamento dell'istituto del "Whistleblowing". L'istituto è diventato un caposaldo delle politiche finalizzate a diffondere la cultura dell'etica e della legalità, rientrando a pieno titolo tra le misure generali di prevenzione della corruzione. In attuazione della Direttiva 1937/2019, il 10 marzo 2023 è stato emanato il d.lgs. 24/2023 riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e nazionale. Con riferimento alle segnalazioni di illeciti ad ANAC, si segnala che delle 347 del 2022 (in diminuzione rispetto alle 529 del 2021), la maggior parte ha riguardato l'ambito degli appalti pubblici, dei concorsi, la gestione delle risorse pubbliche, la mancata attuazione della disciplina anticorruzione e casi di maladministration anche con rilievi penalistici.

Per quanto riguarda l'attività di antiriciclaggio, le Pubbliche Amministrazioni sono chiamate a dare un rilevante contributo adempiendo alle disposizioni dell'art. 10, d.lgs. 231/2007 (c.d. "decreto antiriciclaggio") che le impegna a individuare e comunicare le operazioni sospette di cui venissero a conoscenza nello svolgere i procedimenti di propria competenza. A tale riguardo si segnala la costituzione presso le Camere di Commercio del Registro dei Titolari Effettivi, che raccoglie le informazioni relative ai titolari effettivi di imprese dotate di personalità giuridica, di persone giuridiche private, di trust produttivi rilevanti ai fini fiscali e di istituti giuridici affini ai trust. Tali informazioni saranno costantemente aggiornate e soggette a controlli a campione circa la loro veridicità.

4.1.2. Le relazioni con gli stakeholders

I soggetti con cui Innovhub SSI abitualmente interagisce sono riconducibili ai seguenti gruppi omogenei:

Settori contribuenti e loro Associazioni	Innovhub SSI opera nell'interesse dei settori industriali di riferimento mediante attività dirette a soddisfare i fabbisogni di innovazione delle imprese (singole e filiere), a fronte delle quali percepisce contributi obbligatori. L'onere della contribuzione, che rappresenta la parte preponderante del bilancio aziendale, è a carico dei settori destinatari dell'attività della Società. Le Associazioni delle imprese contribuiscono all'identificazione dei bisogni da soddisfare fungendo da raccordo con i settori rappresentati, e partecipano al processo di determinazione dei contributi obbligatori esprimendo a riguardo un parere vincolante alla Società.
Istituzioni pubbliche nazionali e sovranazionali, Amministrazioni pubbliche locali e loro organismi	Negli ambiti di propria competenza, Innovhub SSI svolge il ruolo di referente tecnico di istituzioni pubbliche e PA alle quali fornisce pareri, supporti tecnici, dati o documentazione, servizi specialistici con produzione di risultati di analisi/misure/valutazioni, partecipazione a tavoli tecnici. La collaborazione può anche instaurarsi attraverso la partecipazione a procedure d'acquisto pubbliche o bandi competitivi per il finanziamento di progetti/attività di ricerca.



Committenti privati	La Società fornisce servizi di analisi e consulenza a pagamento negli ambiti di propria competenza a committenti privati (imprese, associazioni d'impresa e privati cittadini) come strumento per assicurare la continuità della missione aziendale attraverso l'incremento della percentuale di autofinanziamento.
Operatori economici fornitori di beni e servizi	Gli operatori economici sono chiamati a fornire beni e servizi funzionali all'attività di ricerca e al funzionamento della Società attraverso procedure regolate dal codice dei contratti pubblici.

Tra le variabili che possono influire sulle relazioni con i gruppi in questione figurano:

- variabili riconducibili al contesto sociale ed economico del territorio nel quale esse si sviluppano;
- variabili dovute a sollecitazioni o pressioni che vari soggetti potrebbero esercitare sulla Società in forza della loro influenza;
- variabili di tipo economico, relative ai rapporti con committenti e fornitori (acquisto di beni e servizi, fornitura di servizi di assistenza alla PA, attività commerciale, selezione del personale) o alla riscossione dei contributi obbligatori.

Per quel che riguarda Innovhub SSI, il livello di esposizione al rischio nei rapporti con gli stakeholders è ritenuto molto basso nel caso di rapporti di carattere istituzionale, in quanto il contributo fornito dalla Società consiste in azioni di supporto tecnico-scientifico poste in essere con oneri a proprio carico.

Nel caso, invece, in cui incidano variabili di tipo tecnico-economico, il livello di esposizione al rischio è percepito come medio in quanto gli interlocutori (imprese contribuenti, fornitori, clienti) potrebbero esercitare influenze o sottendere interessi tali da determinare il pericolo di insorgenza di fenomeni corruttivi.

4.2 Il contesto interno

4.1.3. Il profilo della Società

Innovhub SSI è la società interamente partecipata dalla Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi che esercita le funzioni delle ex Stazioni Sperimentali per le industrie della carta, dei combustibili, degli oli e grassi e della seta. Per l'esercizio di tali funzioni, di interesse pubblico generale in quanto preordinate a supportare lo sviluppo scientifico e tecnologico dei settori di riferimento, la Società è destinataria di contributi obbligatori a carico delle imprese che esercitano le attività produttive e i commerci di importazione nell'ambito dei predetti settori.

Innovhub SSI svolge attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, partecipazione a progetti di ricerca a livello internazionale, nazionale e regionale, analisi, prove e controlli, formazione, partecipazione ai lavori di normazione tecnica e ogni altra attività utile al perseguimento delle proprie finalità, erogando servizi a favore di imprese, privati cittadini, enti pubblici e privati.

L'utile eventualmente prodotto, dedotta la quota destinata a riserva legale, deve essere reinvestito nell'attività di ricerca, nella diffusione dei suoi risultati e nel trasferimento delle



conoscenze acquisite ai settori di riferimento. Le quote del socio Camera di commercio, in quanto destinataria per legge delle funzioni delle ex Stazioni Sperimentali, sono trasferibili solamente a soggetti partecipati dalla stessa Camera.

4.1.4. La struttura di governance

Alla data di adozione del Piano la struttura di governance della Società è la seguente.

L'**Assemblea dei soci** decide sulle materie riservate alla sua competenza dalla legge o dallo Statuto.

Socio unico

Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi

In linea con quanto di norma previsto dal d. lgs. 175/2016, la Società è amministrata da un **Amministratore Unico** investito dei più ampi poteri di gestione ordinaria e straordinaria. L'Amministratore Unico è nominato dall'Assemblea, scelto a maggioranza dalle quattro Associazioni più rappresentative – una per ciascuno dei settori di riferimento – delle imprese che nei tre esercizi precedenti la nomina hanno versato i maggiori contributi, a partire da una lista di tre nominativi proposti dal Socio.

Amministratore Unico

Scadenza

Dott. Massimo Dal Checco Approvazione bilancio al 31/12/2023

Il **Collegio Sindacale** svolge le funzioni di vigilanza e controllo, anche contabile. Il Presidente del Collegio e un sindaco supplente sono nominati su designazione del Ministero dello Sviluppo Economico (oggi, Ministero delle Imprese e del Made in Italy), un sindaco effettivo e uno supplente sono di nomina del Socio e il restante sindaco effettivo è nominato su designazione della maggioranza delle Associazioni che hanno titolo a scegliere l'Amministratore Unico.

Collegio sindacale

Scadenza

Presidente	Dott.ssa Paola Massimi	Approvazione bilancio al 31/12/2023
------------	------------------------	-------------------------------------

Sindaco effettivo	Dott. Simone Bruno	Approvazione bilancio al 31/12/2023
-------------------	--------------------	-------------------------------------

	Dott. Alberto Bellini	Approvazione bilancio al 31/12/2023
--	-----------------------	-------------------------------------

Sindaco supplente	Dott. Marco Pane	Approvazione bilancio al 31/12/2023
-------------------	------------------	-------------------------------------

	Dott.ssa Emanuela Valdosti	Approvazione bilancio al 31/12/2023
--	----------------------------	-------------------------------------

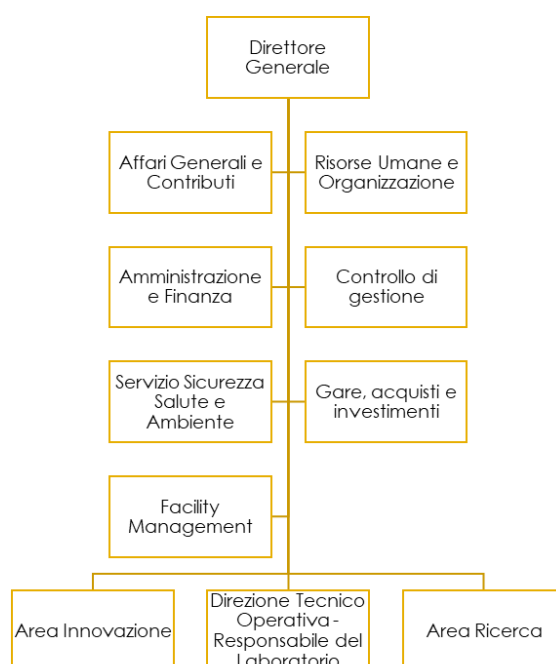
Le Associazioni delle imprese contribuenti sono rappresentate – in proporzione alla contribuzione versata – nel **Comitato dei Contribuenti**, le cui prerogative sono garantite per Statuto in conformità a quanto previsto dal DM 1° aprile 2011 attuativo del D.L. n. 78/2010 sopracitato. In particolare, il Comitato rende un parere preventivo e vincolante sui criteri di determinazione e la misura dei contributi obbligatori, un parere preventivo sul preventivo economico e sul bilancio di esercizio e sull'alienazione dei beni immobili inclusi nel patrimonio sociale.



Alla Società è preposto un **Direttore Generale** che, nei limiti dei poteri conferitigli e secondo gli indirizzi dell'Amministratore Unico, provvede alla gestione degli affari correnti, sovrintende all'organizzazione e al funzionamento della Società, dà esecuzione alle deliberazioni assunte dall' Amministratore Unico ed è capo del personale. Alla data di adozione del Piano il Direttore Generale di Innovhub SSI è il **Dott. Attilio Martinetti**.

4.1.5. L'assetto organizzativo

L'assetto organizzativo della Società è riportato nel seguente organigramma al 31/12/2023:



L'organico in forza al 31/12/2023 è di 115 unità così ripartite:

	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Totale
Dirigenti	1	0	1
Quadri	23	0	23
Impiegati	89	0	89
Statali	2	0	2

Tabella 2 – Personale dipendente

4.1.6. Strumenti di governo della Società

Con riferimento agli strumenti di governo della Società, i principali documenti sono:

- Statuto;



- Sistema di poteri e deleghe aziendali;
- Regolamenti aziendali;
- Delibere e determine;
- Sistema Gestione Qualità conforme ai requisiti della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018 e relative procedure;
- Sistema di Gestione Sicurezza (SGSL) certificato ai sensi della norma ISO-UNI 45001:2018 e relative procedure;
- Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs. n. 231/2001, Codice etico;
- Documenti interni/ordini di servizio che disciplinano i processi di lavoro aziendali.

Le regole, le procedure e i principi contenuti nella documentazione sopra elencata costituiscono un prezioso strumento per prevenire comportamenti illeciti, parte integrante del più ampio sistema di organizzazione, gestione e controllo che tutti i soggetti destinatari sono tenuti a rispettare a seconda del tipo di rapporto in corso con la Società.

5. I soggetti coinvolti in materia di anticorruzione e trasparenza

L'efficacia del sistema di prevenzione dei rischi corruttivi è strettamente connessa al contributo di tutti gli attori all'interno della Società. Per tale motivo si indicano di seguito i compiti, i ruoli e le responsabilità dei soggetti coinvolti nella strategia di prevenzione di Innovhub SSI.

5.1 L'Amministratore Unico

- individua il RPCT disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie ad assicurare allo stesso funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività;
- definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza;
- adotta il PTPC su proposta del RPCT entro il 31/01 di ogni anno, fatte salve diverse disposizioni di ANAC;

5.2 Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

- predispone il Piano e lo sottopone all'approvazione dell'Amministratore Unico;
- segnala all'Amministratore Unico e all'OdV le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza e indica agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure;
- vigila sul funzionamento e sull'osservanza del Piano;
- verifica l'idoneità del Piano e propone modifiche dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni, o intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività della Società;
- redige la Relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta, tra cui il rendiconto sull'attuazione delle misure di prevenzione definite nel Piano;



- svolge, di norma, anche le funzioni di Responsabile per la Trasparenza, verificando l'adempimento degli obblighi di trasparenza previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza, l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'Organo di indirizzo, all'OdV, all'ANAC e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- si occupa dei casi di riesame dell'accesso civico, segnalando all'ufficio di disciplina l'inadempimento in caso di accesso civico inerente dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria;
- cura la diffusione nella Società della conoscenza dei Codici di comportamento, il monitoraggio annuale della loro attuazione, la loro pubblicazione sul sito della Società e la comunicazione all'ANAC dei risultati del monitoraggio;
- riferisce all'Amministratore Unico sull'attività svolta;
- vigila sul rispetto delle disposizioni sulle inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi di cui al d. lgs. 39/2013, con capacità proprie di intervento, anche sanzionatorio, segnalando le violazioni all'ANAC.

Nell'azione di monitoraggio, il RPCT si avvale del supporto e della collaborazione delle altre strutture aziendali interessate, tenute a fornire tempestivamente le informazioni richieste al fine del corretto svolgimento dell'attività di verifica e controllo.

Con determinazione n. 157 del 29/11/2019 l'Amministratore Unico ha nominato RPCT il Dott. Gianpaolo Sarolli.

5.3 L'Organismo di Vigilanza

- propone gli aggiornamenti del MOG 231 a seguito di mutamenti nell'organizzazione o nell'attività della Società o di modifiche al quadro normativo di riferimento, nonché per dare seguito ad anomalie o violazioni accertate dello stesso;
- vigila e sull'osservanza e l'efficace attuazione del MOG;
- riferisce all'Amministratore Unico in merito ai risultati delle proprie attività e a ogni altra informazione prevista dal MOG 231;
- collabora con il RPCT e la Direzione Generale sulle tematiche anticorruzione e segnala loro situazioni di potenziale pericolo di commissione dell'illecito emergenti dalla propria attività di controllo;
- attesta l'assolvimento degli obblighi di trasparenza e pubblicazione da parte della Società.

Con determinazione n. 95 del 21/09/2021 l'Amministratore Unico ha confermato quale Organismo di Vigilanza monocratico della Società l'Avv. Daniele Melegari.

5.4 Il Collegio sindacale

- vigila sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e svolge le funzioni attribuite dalla legge;
- in quanto organo di controllo interno, considera i rischi e le azioni inerenti alla prevenzione della corruzione nello svolgimento dei propri compiti.



5.5 Il Direttore Generale e i Responsabili d'Area / Responsabile del Laboratorio

- collaborano alla stesura del Piano, fornendo i dati e le informazioni necessarie per realizzare l'analisi del contesto, la valutazione, il trattamento del rischio e il monitoraggio delle misure;
- forniscono al personale direttive per l'attuazione delle misure di contrasto alla corruzione individuate, e per monitorare il corretto adempimento e l'efficacia delle azioni intraprese, assicurando costante attività di reporting al RPCT.

5.6 I Referenti della produzione dei dati da pubblicare

- danno attuazione agli obblighi di pubblicazione individuati nella tabella allegata al presente Piano (Allegato 2).

5.7 Il Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA)

- ha la responsabilità dell'iniziale verifica o compilazione nonché dell'aggiornamento annuale dei dati identificativi della Società nel sistema AUSA (Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti).

Il **RASA** di Innovhub SSI è la Dott.ssa Eleonora Gonnella.

5.8 Il personale

- è chiamato a dare attuazione al Piano sulla base di iniziative formative sui temi dell'etica e delle legalità e/o su tematiche specifiche, e delle direttive impartite dal Direttore Generale e dai Responsabili.

5.9 I fornitori e i professionisti esterni

- sono contrattualmente vincolati a osservare, per quanto compatibili, le disposizioni del Codice etico e di comportamento, del PTPC e del MOG 231.

6. La valutazione del rischio

6.1 Le aree di rischio, i processi e le misure di prevenzione e contrasto alla corruzione

La L. 190/2012 ha individuato le aree di rischio considerate "obbligatorie", che si riferiscono ai seguenti procedimenti:

- autorizzazioni o concessioni;
- scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi;



- concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'art. 24 del d. lgs. 150/2009.

In aggiunta a tali aree, la det. ANAC n. 12/2015 ne introduce altre riferibili ad attività svolte in gran parte delle amministrazioni ed enti, riconducibili ad aree con alto livello di probabilità di eventi rischiosi:

- gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- incarichi e nomine;
- affari legali e contenzioso.

Queste aree, insieme a quelle definite "obbligatorie", sono denominate "aree generali".

Ad esse si aggiungono eventuali "aree specifiche", ossia ambiti di attività che caratterizzano in modo peculiare l'organizzazione di riferimento e possono far emergere la probabilità di eventi rischiosi.

Innovhub SSI ha mappato le proprie aree di rischio sia facendo riferimento a quelle generali, che individuandone di specifiche riferibili all'attività svolta dalla Società.

La mappa delle aree di rischio, dei processi a rischio correlati alle aree, la valutazione dei rischi e le misure di contrasto alla corruzione sono rappresentate nell'Allegato 1 al Piano.

7. L'individuazione delle misure per il trattamento del rischio

Per "misura" si intende ogni intervento organizzativo, iniziativa, azione, o strumento di carattere preventivo idoneo a neutralizzare o mitigare il livello di rischio connesso ai processi posti in essere da una determinata organizzazione.

La fase di mappatura delle misure di prevenzione e contrasto alla corruzione assume importanza in quanto:

- consente di effettuare una ricognizione degli strumenti, delle procedure e dei meccanismi interni già adottati dall'organizzazione. In tal modo è possibile individuare se è necessario intervenire per introdurre nuove misure o aggiornare quelle esistenti, in risposta a nuovi obblighi normativi, oppure a seguito di mutamenti organizzativi rilevanti;
- rappresenta un passaggio preliminare rispetto all'analisi e valutazione dei rischi. In tale processo, un elemento essenziale è costituito dalla valutazione dell'efficacia e dell'adeguatezza delle misure esistenti, ai fini della prevenzione dei rischi di corruzione.

Talvolta l'implementazione di una misura richiede azioni preliminari che possono, a loro volta, configurarsi come misure nel senso esplicitato dalla definizione di cui sopra. Ad esempio, lo stesso PTPC è considerato dalla normativa una misura di prevenzione e contrasto finalizzata a introdurre e attuare altre misure di prevenzione e contrasto.



Tali misure possono essere classificate sotto vari punti di vista. Una prima distinzione rinvenibile nel PNA 2013 è quella tra:

- "misure comuni e obbligatorie" o legali, in quanto è la stessa normativa di settore a ritenerle comuni a tutte le Pubbliche Amministrazioni e agli enti, e a prevederne obbligatoriamente l'attuazione a livello di singola organizzazione;
- "misure ulteriori" ovvero eventuali misure aggiuntive individuate autonomamente da ciascuna organizzazione. Esse diventano obbligatorie una volta inserite nel PTPC.

Il PNA 2013 individua e disciplina (nel Piano e nell'all. 1) una serie di misure obbligatorie che devono essere implementate dalle Pubbliche Amministrazioni. Non tutte queste misure, tuttavia, sono da ritenersi obbligatorie per Innovhub SSI. Per individuare l'obbligatorietà o meno delle misure di prevenzione della corruzione occorre far riferimento:

- al PNA 2013, tenendo conto degli aggiornamenti introdotti dalla det. ANAC n. 12/2015 e dal PNA 2016, per le società controllate da Pubbliche Amministrazioni;
- alla determina ANAC n. 8/2015, che ha individuato i "requisiti minimi" delle misure di prevenzione della corruzione per le società in controllo pubblico.

Pertanto, una misura di prevenzione della corruzione è classificata come obbligatoria per Innovhub SSI quando:

- nel disciplinare tale misura il PNA individua esplicitamente tra i destinatari, oltre alle Pubbliche Amministrazioni, le società controllate da PA. Si fa riferimento, in proposito, all'all. 1 al PNA 2013, che dettaglia i contenuti delle misure di prevenzione della corruzione, e alle tavole delle misure di prevenzione, sempre allegate al PNA 2013. Tali documenti sono valutati alla luce delle modifiche e degli aggiornamenti introdotti, per le società in controllo pubblico, dalla det. ANAC n. 12/2015 e dal PNA 2016;
- in alternativa, è esplicitamente indicata nella det. ANAC n. 8/2015 tra i requisiti minimi delle misure di prevenzione della corruzione per società controllate ed enti di diritto privato in controllo pubblico. Si fa riferimento, in particolare, ai par. § 2.1.1 e § 3.1.2 della citata determinazione. Anche in questo caso si tiene conto degli aggiornamenti apportati dal PNA 2016.

Le altre misure, seppur disciplinate dal PNA 2013, sono da classificarsi come "ulteriori", e la loro adozione è rimessa all'autonoma decisione di Innovhub SSI, anche sulla base degli esiti del processo di valutazione dei rischi.

Occorre tener conto del fatto che la det. ANAC n. 12/2015 ha superato la distinzione tra misure di rischio "obbligatorie" e "ulteriori" proposta dal PNA 2013, per adottarne una tra:

- "misure generali", che incidono sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione intervenendo in materia trasversale sull'intera amministrazione o ente;
- "misure specifiche", che incidono su problemi specifici individuati tramite l'analisi del rischio.

La det. ANAC n. 12/2015 ha, inoltre, individuato i tre requisiti in base ai quali le organizzazioni devono caratterizzare l'identificazione concreta delle misure di trattamento del rischio:

- efficacia nella neutralizzazione delle cause del rischio;
- sostenibilità economica e organizzativa delle misure;
- adattamento alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione.



7.1 Le misure non disciplinate dal PNA

Misura A.1 – Regolamentazione interna

L'attività di Innovhub SSI è regolamentata dallo Statuto e dall'atto di trasformazione, che disciplinano le competenze e le responsabilità degli organi di governo e di direzione della Società, e fissano le regole generali di funzionamento della stessa.

Misura A.2 – Procedure formalizzate

La definizione di procedure formalizzate, anche non riportate in appositi regolamenti, può costituire un efficace strumento di prevenzione della corruzione in organizzazioni di piccole dimensioni, o con ridotto numero di dipendenti, poiché può favorire la piena integrazione dei seguenti principi nell'operatività quotidiana:

- **esplicitazione di compiti e responsabilità:** per ciascuna procedura è individuato il responsabile. Ogni fase del flusso identifica le unità organizzative responsabili e le figure professionali coinvolte;
- **segregazione delle funzioni:** all'interno di una stessa procedura intervengono sempre più soggetti, in modo da garantire un controllo incrociato sul loro operato. Ciò significa, in particolare che:
 - a nessuna funzione o ruolo interno vengono attribuiti poteri illimitati;
 - i poteri e le responsabilità sono chiaramente definiti e conosciuti all'interno dell'organizzazione;
 - i poteri autorizzativi e di firma sono coerenti con le responsabilità organizzative assegnate;
- **tracciabilità:** la mappatura dei flussi delle procedure garantisce un'elevata tracciabilità delle operazioni aziendali. La tracciabilità di comportamenti e decisioni rappresenta un efficace deterrente alla messa in atto di comportamenti elusivi delle procedure aziendali. Ogni operazione della procedura, registrata a livello informatico o tracciata mediante un adeguato supporto documentale, digitale o cartaceo, consente:
 - il controllo riguardo a motivazioni e caratteristiche dell'operazione;
 - l'individuazione delle persone che hanno autorizzato ed effettuato l'operazione stessa.

Al momento dell'adozione del presente Piano sono state adottate, da parte di Innovhub SSI, le seguenti procedure formalizzate:

Regolamenti

Regolamento di contabilità

Regolamento interno per la selezione di personale

Regolamento per il conferimento di incarichi a esperti interni

Regolamento accesso civico

Regolamento per le sponsorizzazioni

Atto di indirizzo per la gestione degli acquisti

Regolamento per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie europee - d. lgs. 36/2023

Regolamento acquisti privatistici

Regolamento veicoli aziendali



	Regolamento per la disciplina dell'esercizio del diritto di accesso
Procedure	Sistema Gestione Qualità conforme ai requisiti della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018 e relative procedure
	Sistema di Gestione Sicurezza (SGSL) certificato ai sensi della norma ISO-UNI 45001:2018 e relative procedure
	Flussi BPM
	Procedura per la tutela del dipendente che segnala illeciti (c.d. whistleblower)
	Manuale conservazione
	Manuale sulle misure organizzative e di sicurezza in ambito privacy
Politiche di gruppo	Atto di indirizzo per le politiche assunzionali e retributive / Linee guida per la gestione del personale

Misura A.3 – Informatizzazione dei processi

L'informatizzazione dei processi è una misura trasversale particolarmente efficace, dal momento che incrementa sensibilmente la tracciabilità delle operazioni aziendali e la loro riconducibilità ai soggetti che hanno assunto le decisioni nelle diverse fasi del processo. Inoltre, l'informatizzazione consente l'apertura dell'organizzazione verso l'esterno e, quindi, un maggior controllo sull'attività da parte dell'utenza, pur nel rispetto della privacy e della sicurezza informatica degli atti, delle informazioni e dei dati trattati.

Alla data di adozione del presente Piano, Innovhub SSI utilizza l'applicativo BPM per la gestione dei flussi autorizzativi interni e l'applicativo Gedoc per la protocollazione e conservazione dei documenti digitali. La Società inoltre ha adottato un sistema informativo gestionale (ERP") condiviso dal sistema della Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi, che integra tutti i processi aziendali. Nell'ambito del progetto che ha portato all'adozione del sistema in questione sono stati rivisti i processi interni, l'organizzazione e i procedimenti amministrativi, allo stato gestiti per la quasi interezza sui sistemi informativi della holding camerale. Tali strumenti consentono alla Società di operare in un contesto uniforme e integrato rispetto alla Capogruppo e alle altre società e aziende del gruppo, di migliorare la propria efficienza ed efficacia e di garantire, anche sotto l'aspetto procedurale, un controllo più immediato.

Infine, è in corso di implementazione la piattaforma telematica individuata dalla Società per assolvere agli obblighi in materia di digitalizzazione e trasparenza del ciclo di vita degli appalti e dei contratti pubblici introdotti dal nuovo Codice.

7.2 Le misure disciplinate dal PNA

4.1.7. Misura B.1 – Trasparenza

Normativa di riferimento	D. lgs. n. 33/13; L. n. 190/2012; Determinazione ANAC n. 8/2015
---------------------------------	---



PNA 2022
Delibera ANAC 1134/2017
D. lgs. 36/2023/aggiornamento 2023
Delibera ANAC n. 261 del 20/06/2023
Delibera ANAC n. 264 del 20/06/2023 e s.m.i.
Delibera ANAC n. 605 del 19/12/2023

Il d. lgs. 33/13 ha disciplinato gli obblighi di trasparenza e di pubblicazione per le pubbliche amministrazioni. La determinazione ANAC n. 8/2015 e, in seguito, la delibera ANAC 1134/2017 hanno definito le modalità di applicazione delle misure previste dal d. Lgs. 33/2013 alle società, agli enti pubblici economici e agli altri enti di diritto privato in controllo pubblico. In particolare, tali soggetti devono:

- nominare il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza. Ai sensi di quanto previsto dal PNA 2016, occorre unificare in capo a un solo soggetto l'incarico di RPCT al fine di rafforzarne il ruolo, prevedendo anche che gli siano riconosciuti poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività;
- garantire la pubblicazione nella Sezione "Società trasparente" del sito istituzionale di tutte le informazioni obbligatorie relative alla propria organizzazione e alle attività svolte, con la sola esclusione di quelle che non sono di pubblico interesse. Gli obblighi di pubblicazione, in proposito, sono quelli previsti dal d. lgs. 33/2013, con gli adattamenti introdotti dall'All. 1 della delibera ANAC n. 1134/2017 per le società controllate, e tenendo conto degli aggiornamenti apportati dal d. lgs. 97/2016;
- individuare un organo di controllo (possibilmente tra quelli già esistenti) cui spetti il compito di attestare l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione;
- definire un'apposita sezione del documento che riporti i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati obbligatori ai sensi del d. lgs 33/13, in coerenza con le linee guida ANAC in materia;
- disciplinare la procedura di accesso civico, secondo le modalità definite dal d.lgs. 97/16 e dalle Linee guida appositamente emanate da ANAC.

Da ultimo, il d.lgs. 36/2023 (nuovo Codice dei contratti pubblici) ha profondamente innovato gli obblighi di pubblicazione in materia di contratti pubblici in relazione al processo di digitalizzazione del ciclo di vita di tali contratti. Per parte sua, ANAC ha adottato regolamenti attuativi per individuare le informazioni, i dati oggetto di pubblicazione e le modalità di invio alla Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici e, con successive delibere, ha stabilito le informazioni e i documenti che devono essere comunque pubblicati nell'apposita sezione della trasparenza.

Descrizione

Obbligatorietà per Innovhub	Obbligatoria
Generale/specifica	Generale
Soggetto responsabile	RPCT / Aree interessate alla pubblicazione



Strumenti adottati	Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
Stato di attuazione	Innovhub SSI ha nominato il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. I compiti di attestazione sul corretto adempimento degli obblighi di pubblicazione sono affidati all'Organismo di Vigilanza. Sul sito https://www.innovhub-ssi.it/ è attiva la sezione "Società Trasparente", in conformità al d. lgs. 33/2013 e alla tabella degli obblighi di pubblicazione redatta seguendo le indicazioni contenute nel PNA 2022
Obiettivi di sviluppo e miglioramento	<ul style="list-style-type: none">- Ridisegno della sezione "Bandi di gara e contratti" per adeguarla agli obblighi in materia di trasparenza del ciclo di vita degli appalti e dei contratti pubblici introdotti dal nuovo Codice dei contratti pubblici e dai provvedimenti ANAC;- Aggiornamento continuo e tempestivo della sezione "Società Trasparente"
Termini	Entro il 31/12/2024

4.1.8. Misura B.2 – Codici di comportamento

Normativa di riferimento	<ul style="list-style-type: none">- D.P.R. 62/2013;- Determinazione ANAC n. 8/15
Descrizione	<p>Il Codice etico e di comportamento definisce le regole di condotta dei dipendenti e dei collaboratori della Società, ed è una misura di prevenzione molto importante al fine di orientare in senso legale ed eticamente corretto lo svolgimento dell'attività amministrativa.</p> <p>Il Codice esplicita l'obbligo di rispettare le disposizioni dallo stesso previste, definendo una sfera di responsabilità sanzionabile a livello disciplinare. La violazione dei doveri è altresì rilevante ai fini della responsabilità civile, amministrativa e contabile ogni qualvolta le stesse responsabilità siano collegate alla violazione di doveri, obblighi, leggi o regolamenti.</p> <p>La det. ANAC n. 8/2015 stabilisce che società controllate ed enti di diritto privato in controllo pubblico devono integrare il Codice già approvato ai sensi del d. lgs. n. 231/2001 oppure adottare un apposito codice, laddove sprovviste, avendo cura in ogni caso di attribuire particolare importanza ai comportamenti rilevanti ai fini della prevenzione dei reati di corruzione.</p> <p>Il Codice o le integrazioni a quello già adottato ai sensi del d. lgs. n. 231/2001 hanno rilevanza ai fini della responsabilità disciplinare, analogamente ai codici di comportamento delle PA: l'inosservanza, cioè, può dare luogo a misure disciplinari, ferma restando la natura privatistica delle stesse.</p> <p>Al fine di assicurare l'attuazione del Codice è opportuno: a) garantire un adeguato supporto interpretativo, ove richiesto; b) prevedere un apparato sanzionatorio e i relativi meccanismi di attivazione auspicabilmente connessi a un sistema per la raccolta di segnalazioni delle violazioni.</p>
Obbligatorietà per Innovhub	Obbligatoria



Generale/specifica	Generale
Soggetto responsabile	RPCT/ Responsabile Area Risorse umane ed organizzazione
Strumenti adottati	Codice etico e di comportamento
Stato di attuazione	La misura è operativa. Innovhub SSI ha inserito nelle proprie condizioni generali di acquisto di beni e servizi una clausola con la quale i fornitori si impegnano a rispettare il Codice etico della Società
Obiettivi di sviluppo e miglioramento	
Termini	

4.1.9. Misura B.3 - Rotazione del personale addetto alle aree a rischio di corruzione. Misura alternativa: segregazione delle funzioni

Normativa di riferimento	Art. 1, c. 10 lett. b) L. 190/2012 Determinazione ANAC n. 8/2015 PNA 2016
Descrizione	<p>Nell'ambito del PNA la rotazione del personale è considerata misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possono alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione.</p> <p>L'alternanza riduce il rischio che un dipendente, occupandosi per lungo tempo dello stesso tipo di attività, servizi, procedimenti e instaurando relazioni sempre con gli stessi utenti, possa essere sottoposto a pressioni esterne o instaurare rapporti potenzialmente in grado di attivare dinamiche inadeguate.</p> <p>Il PNA 2016 ha dedicato un approfondimento molto ampio alle diverse forme di rotazione che possono essere effettuate dalle amministrazioni e dalle aziende in un'ottica preventiva.</p> <p>La rotazione degli incarichi, se opportunamente gestita, può costituire una modalità organizzativa per mettere in circolo esperienze e saperi all'interno dell'organizzazione, nonché uno strumento di crescita professionale degli operatori. Essa implica una più elevata frequenza del <i>turnover</i> di quelle figure preposte alla gestione di processi più esposti al rischio di corruzione.</p> <p>La rotazione non deve tuttavia tradursi nella sottrazione di competenze professionali specialistiche a uffici cui sono affidate attività ad elevato contenuto tecnico.</p> <p>Non sempre la rotazione è misura che si può realizzare, specie all'interno di realtà di piccole dimensioni. In casi del genere è necessario che si motivino adeguatamente nel PTPC le ragioni della mancata applicazione dell'istituto. In questi casi le amministrazioni sono comunque tenute ad adottare misure per evitare che il soggetto non sottoposto a rotazione abbia il controllo esclusivo dei processi, specie di quelli più esposti al rischio di corruzione. In particolare dovrebbero essere sviluppate altre misure organizzative di prevenzione con effetto analogo a</p>



	<p>quello della rotazione, a cominciare, ad esempio, da quelle di trasparenza.</p> <p>Altra misura efficace, in combinazione o alternativa alla rotazione, è quella della distinzione delle competenze (cd. "segregazione delle funzioni") che attribuisce a soggetti diversi i compiti di:</p> <ul style="list-style-type: none">- svolgere istruttorie e accertamenti;- adottare decisioni;- attuare le decisioni prese;- effettuare verifiche.
Obbligatorietà per Innovhub Generale/specifica	Obbligatoria Generale
Soggetto responsabile	Responsabile Risorse umane e organizzazione
Strumenti adottati	Mappatura e formalizzazione delle principali procedure organizzative
Stato di attuazione	<p>Le dimensioni dell'organico di Innovhub SSI e l'elevato grado di specializzazione di alcuni ambiti di attività non consentono di ipotizzare l'introduzione di misure di rotazione del personale. La segregazione delle funzioni è realizzata in misura coerente con la dimensione aziendale.</p> <p>I processi organizzativi di Innovhub SSI prevedono modalità che favoriscono una maggiore compartecipazione del personale, sono previste "doppie" sottoscrizioni di alcuni atti e in generale viene adottato un lavoro in team anche al fine di condividere le valutazioni su elementi rilevanti.</p>
Obiettivi di sviluppo e miglioramento	
Termini	

4.1.10. B.4 – Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse

Normativa di riferimento	<p>Art. 1, c. 41 L. 190/2012; Art. 6bis L. 241/1990 Artt. 6 – 7 DPR. 62/13 Delibera ANAC 494/2019</p>
Descrizione	<p>In base all'art. 6bis L. 241/1990, il Responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare pareri, valutazioni tecniche, atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale. Questa norma, quindi, impone all'interessato:</p> <ul style="list-style-type: none">- l'obbligo di astensione;- l'obbligo di segnalazione della situazione di conflitto di interesse emersa. <p>Inoltre, l'art. 7 del DPR 62/2013 ha stabilito che <i>"il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale,</i></p>



ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui egli sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza".

Obbligatorietà per Innovhub	Ulteriore
Generale/specifica	Generale
Soggetto responsabile	RPCT
Strumenti adottati	Codice etico e di comportamento
Stato di attuazione	Il Codice etico e di comportamento di Innovhub SSI contiene disposizioni che disciplinano l'obbligo di astensione di dipendenti e amministratori in caso di conflitti di interessi. La misura, pertanto, è operativa.
Obiettivi di sviluppo e miglioramento	
Termini	

4.1.11. Misura B.5 – Svolgimento di incarichi d'ufficio – attività ed incarichi extra-istituzionali

Normativa di riferimento	Art. 53 d. lgs. 165/01
Descrizione	<p>Il cumulo in capo a un medesimo dirigente o funzionario di incarichi conferiti dall'amministrazione può comportare il rischio di un'eccessiva concentrazione di potere su un unico centro decisionale, con l'aumento del rischio che l'attività amministrativa possa essere indirizzata verso fini privati o impropri determinati dalla volontà del dirigente stesso.</p> <p>Inoltre, lo svolgimento di incarichi, soprattutto se extra-istituzionali, da parte del dirigente o del funzionario può realizzare situazioni di conflitto di interesse che possono compromettere il buon andamento dell'azione amministrativa, ponendosi altresì come sintomo dell'evenienza di fatti corruttivi.</p>
Obbligatorietà per Innovhub	Ulteriore
Generale/specifica	Specifico
Soggetto responsabile	Responsabile Area Risorse umane e organizzazione
Strumenti adottati	Codice etico e di comportamento
Stato di attuazione	Nel Codice etico e di comportamento è presente una disposizione che stabilisce che i dipendenti non possono svolgere incarichi in presenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi. La misura, pertanto, è operativa.
Obiettivi di sviluppo e miglioramento	
Termini	



4.1.12. Misura B.6 – Inconferibilità specifiche per posizioni dirigenziali e di amministratore (d. lgs. 39/2013)

Normativa di riferimento	D. lgs. 39/2013 Determinazione ANAC n. 8/2015 Delibera ANAC n. 833/2016 PNA 2016 e PNA 2022
Descrizione	<p>Il d. lgs. 39/2013 ha disciplinato diverse ipotesi di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi presso le PA, le società, gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico. Ciò poiché:</p> <ul style="list-style-type: none">- lo svolgimento di certe attività/funzioni può agevolare la precostituzione di situazioni favorevoli per essere successivamente destinatari di incarichi dirigenziali e assimilati e, quindi, può comportare il rischio di un accordo corruttivo per conseguire il vantaggio in maniera illecita;- il contemporaneo svolgimento di alcune attività di regola inquina l'azione imparziale della pubblica amministrazione costituendo un humus favorevole ad illeciti scambi di favori;- in caso di condanna penale, anche se ancora non definitiva, la pericolosità del soggetto consiglia in via precauzionale di evitare l'affidamento di incarichi dirigenziali che comportano responsabilità su aree a rischio di corruzione. <p>La situazione di inconferibilità non può essere sanata e comporta la nullità degli incarichi conferiti e sanzioni specifiche a carico dei componenti che abbiano conferito gli incarichi dichiarati nulli.</p> <p>La det. ANAC n. 8/2015 ha inoltre evidenziato la necessità di un sistema di verifica della sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo a coloro che rivestono incarichi di amministratore, come definiti dall'art. 1, co. 2, lett. l), del D. lgs. n. 39/2013 - e cioè "gli incarichi di presidente con deleghe gestionali dirette, amministratore delegato e assimilabili, di altro organo di indirizzo dell'attività dell'ente comunque denominato" - e a coloro cui sono conferiti incarichi dirigenziali.</p> <p>Il sistema di verifica deve essere costituito da misure idonee ad assicurare che:</p> <ul style="list-style-type: none">- negli atti di attribuzione degli incarichi o negli interpellati siano inserite espressamente le condizioni ostative al conferimento dell'incarico;- i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità all'atto del conferimento dell'incarico;- sia effettuata dal RPCT, eventualmente in collaborazione con altre strutture di controllo interne, un'attività di vigilanza, sulla base di una programmazione che definisca le modalità e la



frequenza delle verifiche anche su segnalazione di soggetti interni ed esterni.

ANAC, con del. n. 833/2016, ha definito le linee guida per le attività di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione, nonché delle attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'ANAC in caso di incarichi inconferibili e incompatibili.

Obbligatorietà per Innovhub	Obbligatoria
Generale/specifica	Generale
Soggetto responsabile	Soggetto che ha conferito l'incarico: verifica delle dichiarazioni di insussistenza delle cause di inconferibilità o incompatibilità rese dal soggetto nominato; RPCT: attivazione e gestione del procedimento sanzionatorio, nel caso di accertamento di cause di inconferibilità o incompatibilità nell'assegnazione di un incarico dirigenziale o di amministratore
Strumenti adottati	Acquisizione, verifica e pubblicazione delle dichiarazioni di insussistenza delle cause di inconferibilità o incompatibilità al titolare di nuovo incarico
Stato di attuazione	La misura è operativa
Obiettivi di sviluppo e miglioramento	
Termini	

4.1.13. Misura B.7 – Incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali e di amministratore (D. Lgs. 39/2013)

Normativa di riferimento	D. lgs. 39/2013 Determinazione A.N.AC. n. 8/2015 Delibera ANAC n. 833/2016 PNA 2016
Descrizione	Il D.lgs. 39/13 ha disciplinato diverse ipotesi di incompatibilità degli incarichi presso le PA, le società, gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico. Ciò poiché: <ul style="list-style-type: none">- lo svolgimento di certe attività/funzioni può agevolare la preconstituzione di situazioni favorevoli per essere successivamente destinatari di incarichi dirigenziali e assimilati e, quindi, può comportare il rischio di un accordo corruttivo per conseguire il vantaggio in maniera illecita;- il contemporaneo svolgimento di alcune attività di regola inquina l'azione imparziale della pubblica amministrazione costituendo un humus favorevole ad illeciti scambi di favori;



- in caso di condanna penale, anche se ancora non definitiva, la pericolosità del soggetto consiglia in via precauzionale di evitare l'affidamento di incarichi dirigenziali che comportano responsabilità su aree a rischio di corruzione.

L'incompatibilità non può essere sanata e può comportare la decadenza dagli incarichi e la risoluzione del contratto.

La Determinazione ANAC n. 8/2015 ha evidenziato la necessità di un sistema di verifica della sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo a coloro che rivestono incarichi di amministratore, come definiti dall'art. 1, co. 2, lett. l), del D. lgs. n. 39/2013 - e cioè "gli incarichi di presidente con deleghe gestionali dirette, amministratore delegato e assimilabili, di altro organo di indirizzo dell'attività dell'ente comunque denominato" - e a coloro cui sono conferiti incarichi dirigenziali.

Il sistema di verifica deve essere costituito da misure idonee ad assicurare che:

- negli atti di attribuzione degli incarichi o negli interpelli siano inserite espressamente le condizioni ostative al conferimento dell'incarico;
- i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità all'atto del conferimento;
- sia effettuata dal RPCT, eventualmente in collaborazione con altre strutture di controllo interne, un'attività di vigilanza, sulla base di una programmazione che definisca le modalità e la frequenza delle verifiche anche su segnalazione di soggetti interni ed esterni.

Nel caso di nomina degli amministratori proposta o effettuata dalle PA controllanti, le verifiche sulle inconferibilità sono svolte dalle medesime PA.

ANAC, con del. n. 833/2016, ha definito le linee guida per le attività di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione, nonché delle attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'ANAC in caso di incarichi inconferibili e incompatibili. Il sistema di verifica da implementare, pertanto, è il medesimo previsto per la misura B.6.

Obbligatorietà per Innovhub	Obbligatoria
Generale/specifica	Generale
Soggetto responsabile	Soggetto che ha conferito l'incarico: verifica delle dichiarazioni di insussistenza delle cause di inconferibilità o incompatibilità rese dal soggetto nominato; RPCT: attivazione e gestione del procedimento sanzionatorio, nel caso di accertamento di cause di inconferibilità o incompatibilità nell'assegnazione di un incarico dirigenziale o di amministratore
Strumenti adottati	Acquisizione annuale, verifica e pubblicazione degli aggiornamenti delle dichiarazioni di insussistenza delle cause di inconferibilità o incompatibilità ad amministratori e dirigenti.
Stato di attuazione	La misura è operativa
Obiettivi di sviluppo e miglioramento	



Termini

4.1.14. Misura B.8 – Svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (pantouflage – revolving doors)

Normativa di riferimento	Art. 53, D. lgs. 165/2001 Determinazione ANAC n. 8/2015 PNA 2022
Descrizione	<p>L'art. 1, co. 42, lett. l), della l. 190/2012 ha inserito all'art. 53 del d.lgs. 165/2001 il co. 16-ter che dispone il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. La norma prevede, inoltre, in caso di violazione del divieto, specifiche conseguenze sanzionatorie nei confronti sia dell'atto sia dei soggetti. I contratti di lavoro conclusi e gli incarichi conferiti in violazione del divieto sono nulli e i soggetti privati che hanno concluso contratti o conferito incarichi in violazione del divieto non possono contrattare con la PA per i successivi tre anni e hanno l'obbligo di restituire i compensi eventualmente percepiti.</p> <p>La disposizione è volta a scoraggiare comportamenti impropri del dipendente che, facendo leva sulla propria posizione all'interno dell'amministrazione, potrebbe preconstituire situazioni lavorative vantaggiose presso il soggetto privato con cui è entrato in contatto in relazione al rapporto di lavoro. Allo stesso tempo, il divieto è volto a ridurre il rischio che soggetti privati possano esercitare pressioni o condizionamenti sullo svolgimento dei compiti istituzionali, prospettando al dipendente di un'amministrazione opportunità di assunzione o incarichi una volta cessato dal servizio.</p> <p>La Determinazione ANAC n. 8/2015 ha chiarito le modalità di applicazione di questa misura preventiva per le società, gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico. Viene richiesto che tali soggetti adottino le misure necessarie a evitare l'assunzione di dipendenti pubblici che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di pubbliche amministrazioni, nei confronti della società/azienda/ente. Il PNA 2022 suggerisce le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none">- inserimento di apposite clausole negli atti di assunzione del personale, sia di livello dirigenziale che non, che prevedono specificamente il divieto di pantouflage;- previsione di una dichiarazione da sottoscrivere nei tre anni precedenti alla cessazione dal servizio o dall'incarico, con cui il dipendente si impegna al rispetto del divieto di pantouflage,



- allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma;
- previsione della misura di comunicazione obbligatoria, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto, dell'eventuale instaurazione di un nuovo rapporto di lavoro;
 - in caso di soggetti esterni con i quali la Società stabilisce un rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato o uno degli incarichi di cui all'art. 21 del D. Lgs. 39/2013 previsione di una dichiarazione da rendere una tantum o all'inizio dell'incarico, con cui l'interessato si impegna al rispetto del divieto di pantouflage;
 - previsione nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti di contratti pubblici dell'obbligo per l'operatore economico concorrente di dichiarare di non avere stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi ad ex dipendenti pubblici in violazione del predetto divieto, per quanto di conoscenza, in conformità a quanto previsto nei bandi-tipo adottati dall'ANAC ai sensi dell'art. 71 del D. Lgs. 50/2016;
 - inserimento nei bandi di gara, nonché negli atti di autorizzazione e concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici di qualunque genere a enti privati, come pure nelle Convenzioni comunque stipulati dalla Società di un richiamo esplicito alle sanzioni cui incorrono i soggetti per i quali emerge il mancato rispetto dell'art. 53, co. 16-ter, del D. Lgs. 165/2001;
 - inserimento di apposite clausole nel patto di integrità sottoscritto dai partecipanti alle gare, ai sensi dell'art. 1, co. 17, della L. 190/2012;
 - promozione da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza di specifiche attività di approfondimento, formazione e sensibilizzazione sul tema;
 - previsione di specifica consulenza e/o supporto, da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza o altro soggetto incaricato dalla Società, agli ex dipendenti che prima di assumere un nuovo incarico richiedano assistenza per valutare l'eventuale violazione del divieto;
 - previsione di specifici percorsi formativi in materia di pantouflage per i dipendenti in servizio o per i soggetti esterni nel corso dell'espletamento dell'incarico;
 - attivazione di verifiche da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza secondo il modello operativo.

Obbligatorietà per Innovhub	Obbligatoria
Generale/specifica	Generale
Soggetto responsabile	Responsabile Area Risorse umane ed organizzazione
Strumenti adottati	Regolamento per la selezione del personale dipendente
Stato di attuazione	Nel regolamento per la selezione del personale dipendente Innovhub SSI ha introdotto, nelle procedure di selezione del personale, disposizioni finalizzate a evitare l'assunzione di



	dipendenti in violazione di norma vigenti, citando espressamente il pantouflage.
Obiettivi di sviluppo e miglioramento	Individuazione delle ulteriori misure previste dal PNA 2022 ritenute applicabili a Innovhub SSI e loro eventuale implementazione
Termini	31/12/2024

4.1.15. Misura B.9 – Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la Pubblica Amministrazione

Normativa di riferimento	Art. 35bis, d. lgs. 165/2001; D. lgs. 39/2013.
Descrizione	<p>L'art. 35bis del d. lgs. 165/2001 prevede, per coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per reati contro la PA, il divieto:</p> <ul style="list-style-type: none">- di far parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;- di essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici o privati;- di far parte di commissioni di gara per l'affidamento di lavori, servizi e forniture, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari e per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere. <p>L'ambito di applicazione soggettivo della norma coincide con quello delle PA di cui all'art. 1, co. 2, del d. lgs. 165/2001.</p> <p>Inoltre, il d. lgs. n. 39/2013 ha previsto un'apposita disciplina riferita alle inconfiribilità di incarichi dirigenziali e assimilati. Tale disciplina ha come destinatari anche le società, gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico.</p> <p>Il PNA 2013 ha, quindi, esteso tale misura anche a società, enti pubblici economici ed enti di diritto privato in controllo pubblico. La misura non è richiamata tra i requisiti minimi previsti dalla det. ANAC n. 8/2015. Tuttavia, non essendo stata oggetto di modifica o abrogazione esplicita, si ritiene che mantenga il proprio carattere di obbligatorietà.</p>
Obbligatorietà per Innovhub	Obbligatoria
Generale/specifica	Generale
Soggetto responsabile	Responsabile Area Risorse umane e organizzazione (formazione commissioni di selezione del personale);



	Responsabile ufficio acquisti (formazione commissioni per l'affidamento di lavori e servizi).
Strumenti adottati	Codice etico e di comportamento e dichiarazioni sostitutive da sottoscrivere per la partecipazione a commissioni di selezione/di gara
Stato di attuazione	La misura è operativa
Obiettivi di sviluppo e miglioramento	
Termini	

4.1.16. Misura B.10 – Segnalazione di illeciti e violazioni (c.d. whistleblowing)

Normativa di riferimento	Direttiva (UE) 2019/1937 D. lgs. n. 24 del 10 marzo 2023 Delibera ANAC n. 311 del 12/07/2023
Descrizione	<p>In attuazione della Direttiva (UE) 2019/1937, è in vigore il nuovo d.lgs. n. 24/2023 riguardante “la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell’Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali”.</p> <p>La nuova disciplina è finalizzata a garantire la protezione – sia in termini di tutela della riservatezza che di tutela da ritorsioni – dei soggetti che forniscono informazioni che possono portare all’indagine, all’accertamento e al perseguimento dei casi di violazione delle norme, contribuendo all’emersione e alla prevenzione di rischi e situazioni pregiudizievoli per l’amministrazione o ente di appartenenza e, di riflesso, per l’interesse pubblico collettivo.</p> <p>Le principali novità contenute nella nuova disciplina sono:</p> <ul style="list-style-type: none">- la specificazione dell’ambito soggettivo di applicazione;- l’ampliamento del novero delle persone fisiche che possono essere protette per le segnalazioni, denunce o divulgazioni pubbliche;- l’espansione di ciò che è considerato violazione rilevante ai fini della protezione, nonché la distinzione tra ciò che è oggetto di protezione e ciò che non lo è;- la disciplina dei canali di segnalazione e delle condizioni per accedervi;- l’indicazione di diverse modalità di presentazione delle segnalazioni, in forma scritta o orale;- la disciplina degli obblighi di riservatezza e del trattamento dei dati personali ricevuti, gestiti e comunicati da terzi o a terzi;- i chiarimenti su cosa si intende per ritorsione e l’ampliamento della relativa casistica;



- la disciplina sulla protezione delle persone segnalanti e maggiori indicazioni sulla responsabilità del segnalante e sulle scriminanti;
- l'introduzione di misure di sostegno per le persone segnalanti;
- la revisione della disciplina delle sanzioni applicabili da ANAC e l'introduzione da parte dei soggetti privati di sanzioni nel sistema disciplinare adottato ai sensi del d.lgs. n. 231/2001.

Le Linee Guida forniscono indicazioni e principi di cui gli enti pubblici e privati possono tener conto per i propri canali e modelli organizzativi interni, su cui ANAC si riserva di adottare successivi atti di indirizzo. Esse sono da intendersi sostitutive di quelle adottate da ANAC con Delibera n. 469/2021.

Obbligatorietà per Innovhub	Ulteriore
Generale/specifica	Generale
Soggetto responsabile	RPCT
Strumenti adottati	Procedura di gestione delle segnalazioni e piattaforma all'indirizzo https://innovhub.whistleblowing.it/#/
Stato di attuazione	La misura è operativa
Obiettivi di sviluppo e miglioramento	
Termini	

4.1.17. Misura B.11 – Formazione

Normativa di riferimento	Art. 1, co. 10 lett. c) e 11, L. 190/2012 Determinazione ANAC n. 8/2015
Descrizione	<p>La formazione è obbligatoria e deve interessare il personale chiamato a operare nei settori in cui è più elevato, sulla base delle risultanze emerse nel PTPCT, il rischio che siano commessi reati di corruzione.</p> <p>Il PNA attribuisce alla formazione un'importanza cruciale nell'ambito della prevenzione della corruzione, poiché:</p> <ul style="list-style-type: none">- favorisce una maggiore consapevolezza nello svolgimento dell'attività amministrativa, limitando il rischio di compiere azioni illecite, anche inconsapevolmente, e sviluppando una maggiore sensibilità nelle attività di controllo;- consente la conoscenza e la condivisione degli strumenti di prevenzione (politiche, programmi, misure) da parte dei diversi soggetti che a vario titolo operano nell'ambito del processo di prevenzione;- crea una base omogenea minima di conoscenza, che rappresenta l'indispensabile presupposto per programmare la rotazione del personale;- promuove lo sviluppo di competenze specifiche necessarie per lo svolgimento dell'attività nelle aree a più elevato rischio di corruzione. <p>La Determinazione ANAC n. 8/2015 chiarisce l'obbligatorietà della misura anche per società, aziende ed enti controllati dalle pubbliche amministrazioni. Tali organizzazioni definiscono i</p>



	contenuti, i destinatari e le modalità di erogazione della formazione in materia di prevenzione della corruzione, da integrare con eventuali preesistenti attività di formazione obbligatoria.
Obbligatorietà per Innovhub	Obbligatoria
Generale/specifica	Generale
Soggetto responsabile	Responsabile Risorse umane e organizzazione RPCT
Strumenti adottati	Programmazione annuale della formazione generale e specialistica
Stato di attuazione	I dipendenti partecipano annualmente a iniziative di formazione in materia di prevenzione della corruzione, nell'ambito di percorsi formativi organizzati a livello dell'intero sistema camerale. Sono previsti percorsi di formazione avanzata per il RPCT. La misura è operativa.
Obiettivi di sviluppo e miglioramento	
Termini	

4.1.18. Misura B.12 – Patti di integrità

Normativa di riferimento	Art. 1, co. 17, L. 190/2012
Descrizione	<p>L'art. 1 co. 17 della L. 190/2012 stabilisce che le stazioni appaltanti possano prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara.</p> <p>I patti d'integrità e i protocolli di legalità rappresentano un sistema di condizioni la cui accettazione costituisce presupposto della partecipazione dei concorrenti a una gara di appalto. Il patto di integrità è un documento che la stazione appaltante richiede ai partecipanti alle gare e permette un controllo reciproco e sanzioni per il caso in cui qualcuno dei partecipanti cerchi di eluderlo. Si tratta quindi di un complesso di regole di comportamento finalizzate alla prevenzione del fenomeno corruttivo e volte a valorizzare comportamenti eticamente adeguati per tutti i concorrenti.</p>
Obbligatorietà per Innovhub	Ulteriore
Generale/specifica	Specifica
Soggetto responsabile	Responsabile Area Gare, Acquisti e Investimenti
Strumenti adottati	
Stato di attuazione	La misura è operativa
Obiettivi di sviluppo e miglioramento	
Termini	



4.1.19. Misura B.13 – Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile

Normativa di riferimento	La misura è disciplinata nel PNA, che richiama la Convenzione delle Nazioni Unite sulla corruzione - Titolo II (Misure preventive) artt. 5 e 13
Descrizione	Poiché uno degli obiettivi strategici dell'azione di prevenzione della corruzione è quello di far emergere fatti di cattiva amministrazione e fenomeni corruttivi, è importante il coinvolgimento dell'utenza e l'ascolto della cittadinanza. In questo contesto, si collocano le azioni di sensibilizzazione volte a creare dialogo con l'esterno per costruire un rapporto di fiducia che possa portare all'emersione di fenomeni corruttivi altrimenti "silenti".
Obbligatorietà per Innovhub	Ulteriore
Generale/specifica	Generale
Soggetto responsabile	
Strumenti adottati	Nessuno
Stato di attuazione	Innovhub SSI, considerate le tipologie delle attività svolte, ritiene non prioritaria l'implementazione di tale misura.
Obiettivi di sviluppo e miglioramento	
Termini	

7.3 Le misure di prevenzione e contrasto alla corruzione

La determinazione ANAC n. 8/15 individua alcuni requisiti minimi delle misure di prevenzione e contrasto alla corruzione adottate dalle società e dagli enti di diritto privato in controllo pubblico, ulteriormente specificate da ANAC con delibera n. 1134/2017.

Di seguito sono riepilogate le misure obbligatorie di prevenzione dei fenomeni corruttivi e verificata la loro presenza all'interno dei documenti che disciplinano il Modello organizzativo aziendale.

Misure	Requisiti minimi	Presenza	Dove
Individuazione e gestione dei rischi di corruzione	Analisi del contesto e della realtà organizzativa; Individuazione delle aree o settori di attività in cui secondo quali modalità si potrebbero astrattamente verificare fatti corruttivi e secondo quali modalità; Predisposizione di una "mappa" delle aree a rischio e dei connessi reati di corruzione nonché individuazione delle misure di prevenzione.	Sì	MOG e suoi allegati
Sistema di controlli	Coordinamento tra i controlli per la prevenzione dei rischi di cui al d. lgs. n. 231 del 2001 e quelli per la prevenzione di rischi di corruzione di cui alla l. n. 190 del 2012; Coordinamento tra le funzioni del RPCT e quelle degli altri organi di controllo.	Sì	MOG e suoi allegati



Codice etico	Integrazione del Codice Etico attribuendo particolare importanza ai comportamenti rilevanti ai fini della prevenzione dei reati di corruzione; Previsione di adeguato supporto interpretativo; Previsione di un apparato sanzionatorio e di meccanismi di attivazione connessi a un sistema per la raccolta delle segnalazioni di violazione.	Sì	Codice Etico
Trasparenza	Previsione di una sezione del PTPCT in cui siano individuate le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi delle informazioni da pubblicare, e individuate le relative responsabilità.	Sì	PTPCT
Inconferibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali	Raccolta delle dichiarazioni circa l'insussistenza di condizioni ostative in capo a coloro che rivestono incarichi di amministratore come definiti dall'art. 1, co. 2, lett. I), del d. lgs. n. 39/2013, e a coloro cui sono conferiti incarichi dirigenziali.	Sì	MOG e suoi allegati
Incompatibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali	Previsione di un sistema di verifica della sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo a coloro che rivestono incarichi di amministratore come definiti dall'art. 1, co. 2, lett. I), del D.lgs. n. 39/2013, e a coloro cui sono conferiti incarichi dirigenziali.	Sì	MOG e suoi allegati
Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici	Adozione delle misure necessarie a evitare l'assunzione di dipendenti pubblici che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di pubbliche amministrazioni, nei confronti della Società stessa ex art. 53, co.16 ter d. lgs. 165/2001.	Sì	Regolamento per la selezione del personale
Formazione	Definizione dei contenuti, dei destinatari e delle modalità di erogazione della formazione in materia di prevenzione della corruzione, da integrare con eventuali preesistenti attività di formazione obbligatoria	Sì	PTPC
Tutela del dipendente che segnala illeciti	Misure idonee a incoraggiare il dipendente a denunciare gli illeciti di cui viene a conoscenza nell'ambito del rapporto di lavoro, avendo cura di garantire la riservatezza dell'identità del segnalante dalla ricezione e in ogni contatto successivo alla segnalazione.	Sì	Procedura Whistleblowing
Rotazione o misure alternative	Adozione di misure di rotazione del personale (specie se preposto alla gestione dei processi più esposti al rischio corruttivo) e compatibilmente con le esigenze organizzative della società; In alternativa, adozione di misure volte a distinguere le competenze (segregazione di funzioni).	Sì	La ridotta dimensione aziendale nonché l'elevata specializzazione delle funzioni non consentono di attuare misure di rotazione generalizzate. La segregazione delle funzioni è realizzata in misura coerente con le dimensioni aziendali
Monitoraggio	Modalità, tecniche e frequenza del monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, anche ai fini del loro aggiornamento periodico, specificando ruoli e le responsabilità.	Sì	PTPCT

Tabella 3 – Misure di prevenzione obbligatorie



8. Piano operativo e monitoraggio sull'attuazione del Piano

Si riporta di seguito la pianificazione delle attività necessarie a rendere operativo il presente Piano.

Attività	Scadenza
Approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2024 – 2026	31/01/2024 (o entro il diverso termine disposto da ANAC)
Predisposizione dell'attestazione circa l'assolvimento degli obblighi di trasparenza	Nei termini di legge
Formazione	Annualmente
Revisione della sezione Amministrazione trasparente/ Bandi di gara e contratti ai sensi del nuovo Codice appalti e degli atti di indirizzo ANAC	Entro il 31/12/2024

8.1 Le procedure di monitoraggio e aggiornamento

L'attuazione delle misure di prevenzione definite nel Piano è oggetto di monitoraggio da parte del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, anche in coordinamento con l'OdV o gli altri organi di controllo, con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

- stato di attuazione degli obiettivi programmati nel Piano;
- monitoraggio di attività o procedimenti rientranti in una o più aree a rischio mappate;
- esame delle eventuali segnalazioni pervenute nell'ambito della procedura whistleblowing;
- individuazione di eventuali criticità o esigenze di aggiornamento del Piano sulla base delle verifiche effettuate.

Entro i termini definiti annualmente da ANAC, il RPCT è tenuto a predisporre una relazione sullo stato di attuazione del Piano e a pubblicarla sul sito web istituzionale in base alle norme vigenti.

Il Piano è aggiornato annualmente a cura del RPCT. Il Piano aggiornato è adottato dall'Amministratore Unico entro il 31/01 di ogni anno, salvo diverse indicazioni di ANAC.

8.2 I flussi informativi verso il RPCT

Nello svolgimento della propria attività di controllo, l'RPCT ha accesso a tutti gli atti, i documenti, gli archivi e le banche dati della Società, nel rispetto dei principi, della normativa e della regolamentazione interna in materia di privacy e sicurezza informatica.



L'Amministratore Unico, il Collegio sindacale e il Direttore Generale sono chiamati a comunicare al RPCT ogni informazione con impatto organizzativo o procedurale utile all'attività di prevenzione.

Il Direttore Generale e i Responsabili sono tenuti a collaborare con il RPCT, segnalando il verificarsi di comportamenti a rischio corruzione, comprese le violazioni delle disposizioni del Codice Etico e di Comportamento della Società.

Innovhub SSI ha disciplinato e diffuso le modalità con le quali il personale dipendente può comunicare con il RPCT, garantendo l'anonimato del segnalante (whistleblowing).

Si ritiene che l'attuale dimensione aziendale non richieda la formalizzazione di una specifica procedura che disciplini il flusso informativo verso il RPCT. L'eventuale aumento della complessità delle attività svolte potrà comportare l'eventuale revisione di tale assunto.

9. Piano per la Trasparenza

9.1 Premessa

Il presente capitolo è finalizzato ad assolvere agli obblighi in materia di trasparenza derivanti dalla normativa vigente e dal PNA.

Il d. lgs. n. 33 del 14/03/2013 ha ridefinito gli obblighi in capo alle Amministrazioni pubbliche in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni. Ai sensi dell'art. 11 c. 2 del decreto, tali obblighi si applicano, in riferimento alle disposizioni ivi espressamente richiamate, anche alle società controllate dalle Pubbliche Amministrazioni.

A ciò si aggiunga che ANAC ha puntualmente regolamentato gli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione della corruzione con Linee Guida destinate alle società e agli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle Pubbliche Amministrazioni (delibera n. 1134/2017).

A seguito delle modifiche apportate dal d. lgs. 97/2016 al d. lgs. 33/2013, per "trasparenza", si intende *"l'accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche"*.

La trasparenza favorisce la partecipazione dei cittadini all'attività aziendale di interesse pubblico ed è funzionale a tre scopi:

- sottoporre al controllo diffuso ogni fase del ciclo di gestione della performance per consentirne il miglioramento;
- assicurare la conoscenza, da parte dei cittadini, dei servizi resi dall'Azienda, delle loro caratteristiche quantitative e qualitative nonché delle loro modalità di erogazione;
- prevenire fenomeni corruttivi e promuovere l'integrità.

Il presente Piano per la Trasparenza costituisce parte integrante del Piano di Prevenzione della Corruzione della Società. La sua finalità ultima è quella di favorirne la diffusione, la



trasparenza e l'accesso civico da parte dei cittadini nel rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità dell'attività di gestione del servizio pubblico.

Esso si compone delle sezioni stabilite dalle disposizioni applicabili a Innovhub SSI e in conformità allo schema allegato al d. lgs. n. 33/2013 e alle ulteriori indicazioni fornite da ANAC.

In ottemperanza al Reg. UE n. 679/2016, la pubblicazione dei dati rimanda al principio generale di bilanciamento degli interessi e alla tutela della finalità principale che deve essere seguita, contemperando la tutela della riservatezza con gli obblighi in materia di trasparenza.

Con riferimento all'indicazione dei dati oggetto di pubblicazione, al Responsabile dell'adempimento e alla relativa scadenza, si rimanda all'Allegato n. 2 al presente Piano.

La responsabilità dell'attuazione del Piano è in capo al Responsabile per la Trasparenza.

9.2 La trasparenza degli acquisti e dei contratti pubblici in seguito all'entrata in vigore del d. lgs. 36/2023

La disciplina in merito agli obblighi di pubblicazione in materia di contratti pubblici si rinviene all'art. 37 del d.lgs. 33/2013 e nel nuovo Codice dei contratti di cui al d.lgs. n. 36/2023. In particolare, il nuovo Codice ha previsto:

- che le informazioni e i dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché al ciclo di vita dei contratti pubblici siano trasmessi alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici (BDNCP) attraverso le piattaforme utilizzate dalle stazioni appaltanti per svolgere le procedure di affidamento e di esecuzione degli stessi;
- che spetta alle stazioni appaltanti, per garantire la trasparenza dei dati comunicati alla BDNCP, il compito di assicurare il collegamento tra la sezione «Amministrazione trasparente» del sito istituzionale e la stessa BDNCP, secondo le disposizioni di cui al d.lgs. 33/2013;
- che le disposizioni in materia di pubblicazione di bandi e avvisi e l'art. 29 del d.lgs. 50/2016 recante la disciplina di carattere generale in materia di trasparenza (cfr. Allegato 9 al PNA 2022) continuano ad applicarsi fino al 31/12/2023;
- l'abrogazione a far data dal 01/07/2023, dell'art. 1, co. 32 della L. n. 190/2012.

A completamento del quadro normativo descritto, occorre richiamare i provvedimenti ANAC che hanno precisato gli obblighi di pubblicazione e le loro modalità di attuazione dal 01/01/2024:

- la deliberazione ANAC n. 261 del 20/06/2023 individua le informazioni che le stazioni appaltanti devono trasmettere alla BDNCP attraverso le piattaforme telematiche;
- la deliberazione ANAC n. 264 del 20/06/2023 e s.m.i. individua gli atti, le informazioni e i dati relativi al ciclo di vita dei contratti pubblici oggetto di trasparenza ai fini e per gli effetti dell'art. 37 del d. lgs. 33/2013 e dell'art. 28 del d. lgs. 36/2023.

In particolare, con la del. n. 264/2023 ANAC ha chiarito che gli obblighi di pubblicazione in materia di contratti pubblici sono assolti:

- con la comunicazione tempestiva alla BDNCP, ai sensi dell'art. 9-bis del d.lgs. 33/2013, di tutti i dati e le informazioni individuati nell'art. 10 della del. n. 261/2023;



- con l'inserimento sul sito istituzionale, nella sezione "Amministrazione trasparente", di un collegamento ipertestuale che rinvia ai dati relativi all'intero ciclo di vita del contratto contenuti nella BDNCP;
- con la pubblicazione in "Amministrazione trasparente" dei soli atti e documenti, dati e informazioni che non devono essere comunicati alla BDNCP, come elencati nell'All. 1) della del. n. 264/2023 e s.m.i.

Alla luce delle disposizioni richiamate, l'aggiornamento 2023 al PNA 2022 approvato da ANAC con delibera n. 605 del 19/12/2023 precisa che la trasparenza dei contratti pubblici è soggetta a distinti regimi di pubblicazione dei dati, suddivisi nelle seguenti fattispecie:

- per i contratti con bandi e avvisi pubblicati prima o dopo il 01/07/2023 ed esecuzione conclusa entro il 31/12/2023, la pubblicazione avviene secondo le indicazioni di cui all'All. 9) al PNA 2022;
- per i contratti con bandi e avvisi pubblicati prima o dopo il 01/07/2023 ma non ancora conclusi al 31/12/2023, occorre pubblicare in "Amministrazione Trasparente" gli atti e i documenti individuati dall'all. I alla delibera ANAC n. 264/2023 e s.m.i. Nel caso in cui tali atti e documenti siano già pubblicati sulle piattaforme di approvvigionamento digitale, è sufficiente che in "Amministrazione Trasparente" venga indicato il link alla piattaforma in modo da consentirne a chiunque la visione;
- ai contratti con bandi e avvisi pubblicati dopo il 01/01/2024, gli obblighi di pubblicazione sono assolti secondo quanto previsto dalle disposizioni del nuovo Codice e dalle delibere attuative ANAC sopra richiamate.

Per effetto di tali interventi, il quadro degli adempimenti pare essere più chiaro. A partire da ciò, saranno pertanto ridefiniti i flussi informativi necessari a garantire la piena conformità al nuovo assetto, da gestire attraverso la piattaforma di approvvigionamento digitale certificata di prossimo utilizzo.

9.3 Monitoraggio e audit

Il Responsabile per la Trasparenza sovrintende e controlla l'attuazione degli obblighi di pubblicazione di cui all'Allegato 2 al presente Piano, verificando periodicamente e a campione che le informazioni pubblicate siano quelle effettivamente richieste e che rispettino le scadenze previste. Nel caso si evidenzino situazioni non conformi, è tenuto ad attivarsi affinché gli obblighi siano pienamente rispettati, sollecitando i Responsabili preposti.

Il Responsabile per la Trasparenza verifica inoltre che le informazioni risultino di facile reperibilità e fruibilità, riferendo agli organi di indirizzo politico amministrativo e ai dirigenti di vertice su eventuali inadempimenti o ritardi.